

GL 0DUWHG u OXJOLR

# Sommario Rassegna Stampa

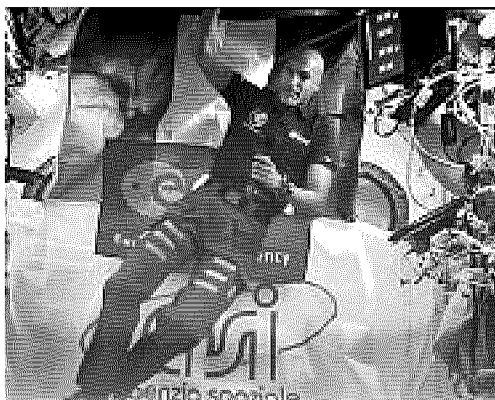
Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri</b>				
30	Italia Oggi	30/07/2019	BREVI - GLI INGEGNERI CERCANO	3
<b>Rubrica Ingegneria</b>				
16	Corriere della Sera	30/07/2019	IL SOGNO DI PARMITANO "HO L'ETA' GIUSTA, ANDRO' SULLA LUNA" (G.Caprara)	4
27	Il Sole 24 Ore	30/07/2019	L'OSPEDALE 4.0 HA BISOGNO DELL'INGEGNERE GESTIONALE (F.Mereta)	5
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
1	Il Sole 24 Ore	30/07/2019	EDILIZIA SCOLASTICA, VIA A 1,5 MILIARDI DI INTERVENTI (C.Dominelli)	8
17	Il Sole 24 Ore	30/07/2019	ITALIA AL PALO SENZA POLITICHE AMBIZIOSE (L.Fioramonti/P.Lattanzio)	10
24	Il Sole 24 Ore	30/07/2019	IN GARA RISERVATEZZA PER I REATI ESTINTI (G.Latour)	12
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	30/07/2019	ASSICURAZIONI, ECCO LE REGOLE PER LA RC DI MEDICI E OSPEDALI (B.Gobbi)	13
<b>Rubrica Information and communication technology (ICT)</b>				
21	Il Sole 24 Ore	30/07/2019	AGEVOLAZIONI. INNOVATION MANAGER, ACCESSO ALL'ELENCO DAL 27 SETTEMBRE (G.Latour)	15
<b>Rubrica Lavoro</b>				
30	Italia Oggi	30/07/2019	BREVI - FONDAZIONE INARCASSA CONTRO	16
24	Il Sole 24 Ore	30/07/2019	CASSE, CONTRIBUTO INTEGRATIVO DALLA PA ALLINEATO AL PRIVATO (L.De Stefani/E.Olivi)	17
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
25	Corriere della Sera	30/07/2019	"VOGLIO ASSUMERE CHI HA IL REDDITO DI CITTADINANZA MA NON POSSO" (R.Querze')	18
30	Italia Oggi	30/07/2019	PRATICANTATO COMPATIBILE CON LA NASPI (M.Damiani)	19

**Gli ingegneri cercano** tra le proprie fila esperti fiscali. È stata diffusa ieri dal Consiglio nazionale degli ingegneri la circolare con cui si prevede l'istituzione del gruppo di lavoro sulla fiscalità. Il Cni ricerca partecipanti al gruppo di lavoro per svolgere uno studio comparato delle diverse situazioni di trattamento fiscale «cui può trovarsi il professionista in funzione delle diverse forme di esercizio della professione. A conclusione dei lavori sarà elaborata una proposta di riforma organica.



## Le prime parole dallo spazio Il sogno di Parmitano «Ho l'età giusta, andrò sulla Luna»

**In diretta  
dallo Spazio**  
Luca  
Parmitano ieri  
durante  
il collegamen-  
to dalla Iss  
(Ansa)



**MILANO** «Nel mio futuro c'è anche la Luna e mi piace l'idea di volare lassù. Ho l'età giusta per poter sognare il grande viaggio. Soprattutto se entro cinque anni si realizzerà il primo sbarco come è stato programmato dalla Nasa». Con queste parole cariche di entusiasmo Luca Parmitano, astronauta Esa e colonnello dell'Aeronautica Militare, si è proiettato nel futuro parlando nella prima conferenza stampa dalla stazione spaziale Iss in collegamento con il Museo nazionale della scienza e della tecnologia «Leonardo da Vinci» di Milano. «Gli esperimenti che affronterò nei prossimi mesi — aggiunge — sono un passo avanti per prepararsi alla prossima meta». Non a caso ha battezzato la sua seconda mis-

sione organizzata dall'Esa europea «Beyond» (oltre) per suggerire che bisogna guardare al domani. Con soddisfazione ha raccontato di essersi sentito subito a casa quando è entrato nella base orbitale il 21 luglio, di essersi adattato molto in fretta, di essere pronto a nuove passeggiate spaziali oltre che al comando della Iss. Ma con un filo d'amarrezza ha spiegato di aver notato nelle prime ricognizioni le diversità nella Terra rispetto alla sua missione del 2013. «Ho visto i deserti avanzare e i ghiacciai sciogliersi e le foto che invierò spero aiutino i politici a convincersi che dobbiamo fare tutto il possibile per salvare il nostro pianeta».

**Giovanni Caprara**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Risparmio virtuoso.** Figura chiave nelle strutture per evitare sprechi e inefficienze  
Studio di Public money & management sui pazienti con ictus: recuperati 5 milioni

# L'ospedale 4.0 ha bisogno dell'ingegnere gestionale

**Federico Mereta**

**R**idurre gli sprechi e ottimizzare i processi. A parole, una banalità. Nei fatti, una sfida da vincere in ambito sanitario, che richiede competenze e strumenti diversi da adattare caso per caso alle realtà in cui si opera. Per capire quanto l'obiettivo sia difficile da raggiungere basta spulciare il rapporto Gimbe 2019, secondo cui poco meno del 30% della spesa sanitaria totale – siamo al 28% per oltre 43 miliardi di euro – se ne va tra sprechi e inefficienze. Per questo occorre agire sui processi per avere un reale impatto sulle prestazioni ai pazienti, migliorare la soddisfazione degli operatori e consentire un risparmio virtuoso. E per farlo, servono specialisti che abbiano la capacità di sviluppare soluzioni e integrare esperienze, ovvero abbiano competenze ingegneristiche trasportate in ambito sanitario. «È questo il ruolo dell'ingegnere gestionale in sanità, figura sempre più importante per analizzare i processi e migliorare la qualità per ottenere un impatto sui risultati in termini di salute: questi sono ovviamente vincolati all'efficienza con cui i servizi vengono organizzati – spiega Jacopo Guercini, responsabile della Gestione operativa al Policlinico San Martino di Genova e presidente di In.Ge.San -. Per capire il valore dell'organizzazione basti pensare ai percorsi tempo-dipendenti, come il trattamento dell'ictus, dell'infarto, o la frattura del femore». In questo senso, i risultati ci sono, come emerge da uno studio apparso su Public Money and Management: analizzando

**Secondo il rapporto Gimbe 2019 il 28% (oltre 43 miliardi di euro) della spesa sanitaria se ne va tra sprechi e inefficienze**

più di 200 "progetti" e calcolato il ritorno economico in costi, tempo recuperato, gestione del magazzino e riduzione delle infezioni ospedaliere in un nosocomio italiano si sono recuperati oltre 5 milioni di euro, solo considerando il "percorso" della persona con ictus. E si è ridotto da 76 a 48 minuti il tempo di trattamento del malato, con evidenti ripercussioni positive sulla prognosi visto che in caso di ictus cerebrale "il tempo è cervello". Come si ottengono questi risultati? A volte conviene importare strategie dell'industria che possono essere applicate alla sanità, anche grazie a questa figura "coagulante". «È il caso del "Lean management", derivato dal mondo industriale, che nasce proprio con lo scopo di migliorare il rapporto processi-sprechi – fa notare Guercini -. Eliminare le inefficienze dai processi di cura è più sfidante e impattante a livello di comunità perché il "valore" si può misurare come salute della popolazione oltre che recupero del tempo di medici, infermieri, tecnici, oggi dedicato ad aspetti non propriamente core rispetto alle loro competenze».

Sul fronte didattico occorre formare queste figure, per rispondere ai bisogni di gestione delle risorse e degli asset ospedalieri (sale operatorie, piattaforme ambulatoriali, letti di degenza) e di pianificazione e controllo di gestione (re-ingegnerizzazione dei processi, approvvigionamento dei materiali, scelte di outsourcing) nonché di logistica e sistemi di accesso. «È fondamentale che l'ingegnere gestionale abbia le competenze necessarie a riconoscere l'organizzazione interna, i macro processi, gli assetti e le relative diffe-

renti modalità di gestione, in modo da analizzarne i processi e i percorsi interni identificandone le criticità e proporre miglioramenti organizzativi – puntualizza Emanuele Porazzi, coordinatore del percorso in Healthcare system management all'Università Cattaneo di Castellanza (Liuc) -. Occorre che questa figura sia in grado di implementare gli approcci di programmazione e controllo interni alle aziende sanitarie, con particolare attenzione agli investimenti in tecnologia all'interno del contesto sanitario, con un approccio multidimensionale».

«L'ingegnere gestionale in sanità è un elemento innovativo per il sistema salute, anche dalla prospettiva delle industrie private, in particolare quelle che investono in innovazione tecnologica – commenta Daniela Delledonne, ad di Beckton Dickinson Italia -. Il contesto sanitario attuale impone infatti un nuovo modello di implementazione dell'innovazione: una soluzione è innovativa non solo se lo è dal punto di vista tecnico, ma se consente l'efficiamento dei processi nei quali la tecnologia è inserita. Dalle soluzioni integrate per la logistica del farmaco così come percorsi integrati dalla prescrizione alla preparazione fino alla somministrazione della chemioterapia, che consentono standardizzazione e tracciatura per evitare errori nella terapia. Questo nuovo modello richiede che ci siano competenze di ingegneria gestionale anche nel pubblico, se si vuole davvero che il dialogo pubblico-privato si traduca in partnership, si superi la visione a silos e si consenta il vero accesso all'innovazione».

• RIPRODUZIONE RISERVATA

## Monitoraggio

# I parenti sul cellulare visionano gli spostamenti

«**M**io padre avrà finito l'intervento? Tra quanto uscirà dalla sala operatoria?». Sono le domande di chi in trepida attesa aspetta un parente o un amico sottoposto a un intervento chirurgico. Ora, grazie all'intervento degli ingegneri gestionali, presso la Asst di Monza è molto più semplice seguire il percorso del malato con una sorta di "monitoraggio" costante dei suoi spostamenti. Il progetto è stato sviluppato nel periodo 2018/2019 e ha raggiunto un duplice obiettivo: da una parte a offrire un sistema di comunicazione interna al personale di reparto e del blocco operatorio, dall'altra uno strumento fondamentale di comunicazione esterna per i parenti del paziente. La tecnologia è la Bluetooth Low Energy, che mappa gli spostamenti del paziente all'interno del blocco operatorio, rendendo visibile a tutti gli operatori la situazione in tempo reale. Oltre alla rilevazione fisica del paziente, si crea anche un database con i tempi opera-

tori (ingresso/uscita blocco, ingresso/uscita sala operatoria, incisione e sutura). Analizzandoli si possono individuare le criticità lungo l'articolato processo chirurgico. La registrazione dei tempi operatori consente di realizzare anche un servizio ai parenti e accompagnatori permettendo loro di poter visionare lo stato di avanzamento dell'operazione attraverso monitor presenti nelle sale di attesa o dal proprio cellulare scannerizzando un QR code rilasciato dall'ospedale. Il risultato è stato ottenuto grazie alla creazione di un team multidisciplinare guidato da due ingegneri gestionali. Si sono identificati tutti i flussi del processo e come esso sarebbe cambiato con l'introduzione della nuova tecnologia, e con quale impatto. Commento finale: si è arrivati a un risultato positivo con un apprezzamento degli infermieri per la miglior efficacia ed efficienza nella gestione del paziente, oltre che dei parenti dei ricoverati.

— Fe.Me

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Radio 24**

### SU RADIO 24 OBIETTIVO SALUTE

Dal lunedì al venerdì alle 6.10 e alle 12.05 due appuntamenti quotidiani con Nicoletta Carbone dedicati alla salute e al benessere. Appuntamento anche il sabato alle 12.00 con OBIETTIVO SALUTE WEEKEND e la domenica alle 12.00 con "La bufala in tavola" contro le fake news nell'alimentazione

## Al pronto soccorso

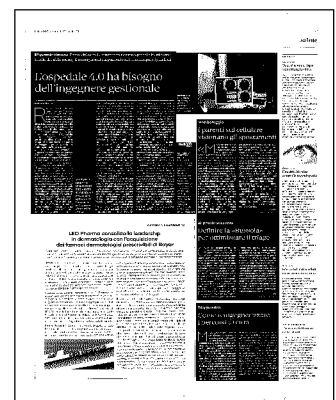
# Definire la «Bussola» per ottimizzare il triage

**G**estire al meglio i primi passi nel pronto soccorso di un grande ospedale metropolitano, attraverso l'ottimale utilizzo del "Triage". È questo l'obiettivo del progetto "Bussola", che si concluderà quest'anno e che nasce dalla collaborazione tra l'Ospedale Buon Consiglio-Fatebenefratelli di Napoli e il dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università Federico II, per la realizzazione di tre tesi di Laurea magistrale in ingegneria gestionale. L'iniziativa parte da un'indagine sul campo per studiare l'interazione tra fattori individuali, organizzativi e ambientali nel determinare l'outcome del processo decisionale nel Triage. L'attribuzione del codice di priorità ai pazienti che accedono al pronto soccorso

è infatti uno degli snodi decisionali critici nei processi organizzativi sanitari, non solo per l'impatto diretto su efficacia ed efficienza dei processi, ma per gli effetti sul successivo percorso del paziente nel Ssn e per le implicazioni in termini di sicurezza del paziente stesso e di qualità percepita del servizio. L'analisi preliminare ha fornito un primo insieme di punti di discussione e di leve di intervento per il miglioramento continuo delle performance di accuratezza ed efficienza del Triage. I risultati finali serviranno a favorire la definizione di un percorso di transizione tra l'attuale sistema di Triage da banco dell'Ospedale e il sistema previsto dalle linee guida nazionali.

— Fe.Me

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Diagnostica

# Come reingegnerizzare i percorsi di cura

**M**igliorare la programmazione delle attività, orientando in maniera appropriata alla gestione dell'acuzie. E reingegnerizzare i percorsi di cura, concentrandosi su quelli di diagnostica. Con questi obiettivi, dal 2010 al 2013, l'allora Asl di Prato ha gestito la sfida di trasferire tutta l'organizzazione in un nuovo presidio ospedaliero, anche grazie al supporto di due ingegneri gestionali. Il nuovo ospedale basa il suo funzionamento sull'intensità di cure e su interazioni funzionali tra le zone di degenza e i servizi per un uso integrato tra le équipe multi-specialistiche. In questa logica, nell'ambito del servizio di diagnostica per immagini, attraverso l'uso di tecniche

di distribuzione dei carichi di lavoro, eliminazione delle duplicazioni tra attività e governando in maniera sincronizzata rispetto al ritmo della domanda le fasi di erogazione esami e trasporto pazienti, si è arrivati a risultati significativi: è cresciuta del 35% in un anno la percentuale di prestazioni eseguite nei primi 30 minuti, si è ridotto di un quarto il tempo medio di refertazione e, nel solo 2011, si sono erogate circa 4.300 prestazioni in più rispetto al 2010. Grazie all'organizzazione il servizio ha potuto far fronte all'aumentato numero di accessi in Pronto soccorso, senza ricorrere a macchinari o personale in aggiunta.

—Fe.Me

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Innovazione.

L'ingegnere gestionale in sanità è un elemento innovativo per il sistema salute

ACCORDO CON CDP-BEI-CEB

## Edilizia scolastica, via a 1,5 miliardi di interventi

Firmati ieri a Palazzo Chigi quattro accordi fra il ministero dell'Istruzione, la Banca Europea per gli Investimenti (Bei), la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb) e Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) in materia di edilizia scolastica. Le quattro intese, nel complesso, liberano finanziamenti pari a 1,5 miliardi da destinare alla ristrutturazione e messa in sicurezza delle scuole. — a pagina 4

# Edilizia scolastica, in arrivo oltre 1,5 miliardi di risorse

**Il piano del Miur.** I fondi stanziati da Bei e Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa saranno erogati da Cdp agli enti locali tramite la concessione di mutui alle Regioni

**Celestina Dominelli**

ROMA

Fondi netti per oltre 1,5 miliardi di euro a sostegno del piano di edilizia scolastica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che intanto ieri ha incassato il via libera dell'Economia all'assunzione di 53.627 docenti a tempo indeterminato: 5 mila in meno rispetto alla richiesta iniziale del Miur, una contrazione giustificata dal calo degli alunni (si veda pagina 5).

Il maxi finanziamento annunciato ieri è il frutto di una triangolazione tra il dicastero presieduto da Marco Bussetti, la Cassa depositi e prestiti e due istituzioni finanziarie europee, la Banca europea per gli investimenti (Bei) e la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb). Così ieri, alla presenza del premier Giuseppe Conte, il ministro Bussetti, l'ad di Cdp, Fabrizio Palermo, il vicepresidente della Bei, Dario Scannapieco, e il vice governatore della Ceb, Carlo Monticelli, hanno sottoscritto i quattro diversi accordi che liberano le risorse destinate a interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento alle norme antisismiche, efficientamento energetico e nuova costruzione di edifici scolastici.

Il meccanismo per l'assegnazione passa dalla Cassa: sarà infatti la Cdp a erogare i fondi - di cui 1,2 miliardi stanziati dalla Bei e i 300 milioni dal Ceb - a Comuni, Province e Città metropolitane tramite la concessione di

mutui alle Regioni, sulla base di graduatorie di priorità predisposte dalle stesse e che rientrano nella programmazione nazionale triennale 2018-2020 per l'edilizia scolastica del Miur, al quale spetta il coordinamento e il monitoraggio dell'uso delle risorse.

«Le scuole sono lo scrigno ma anche la cassaforte del futuro del nostro paese - ha detto ieri il presidente del Consiglio Conte -. Sono i luoghi a cui affidiamo il nostro futuro, punti di riferimento sul piano formativo e anche morale. E sono anche dei luoghi materiali in cui i nostri ragazzi devono apprendere in sicurezza, elemento che noi dobbiamo garantire». Il premier ha poi lasciato a Bussetti l'onere di tracciare un bilancio di quanto fatto finora dall'esecutivo su questo versante. «In questo anno di governo abbiamo lavorato, ma sappiamo che non basta - ha detto il titolare del ministero di Viale Trastevere -, c'è ancora molto da fare. In 12 mesi abbiamo aggiornato più di 6 mila interventi su edifici scolastici, abbiamo sbloccato 7 miliardi (in cui rientrano anche i fondi annunciati ieri, ndr), sempre destinati all'edilizia scolastica, che erano lasciati in un cassetto e altri 2,5 miliardi in legge di bilancio per il fondo infrastrutture». Il ministro ha poi ricordato anche l'istituzione di un fondo di 50 milioni per la progettazione sull'edilizia scolastica per Comuni con difficoltà e altri 50 milioni per la messa in sicurezza per le palestre e le strutture

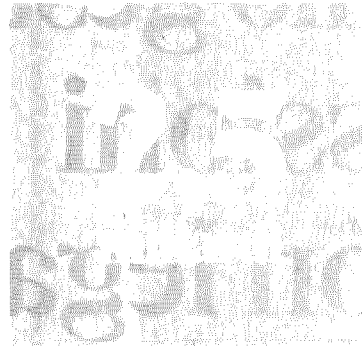
sportive, oltre alla costituzione di una task force e di un fondo ad hoc per le emergenze che ha già compiuto 126 interventi.

Il pivot per l'erogazione delle risorse sarà, come detto, la Cassa che conferma il suo supporto, come da mission, all'ammodernamento delle infrastrutture scolastiche e ai progetti di formazione dei giovani. «Nei primi sei mesi del 2019 - ha ricordato ieri il numero uno di Cdp, Fabrizio Palermo - abbiamo finanziato investimenti in 91 edifici scolastici, pari a una scuola ogni due giorni». Numeri che si affiancano allo sforzo della spa di Via Goito negli ultimi anni: dal 2010 al 2018, ha precisato ieri l'ad, «Cdp ha investito circa 2,5 miliardi di euro per il finanziamento di opere di edilizia scolastica, in stretta collaborazione con la Bei che ha messo a disposizione della Cassa oltre un miliardo nel triennio 2015-2017». Parallelamente Cdp sta anche gestendo oltre 800 milioni di fondi pubblici «dedicati - ha detto Palermo - alla realizzazione di residenze universitarie e progetti di efficientamento energetico e di sicurezza antisismica degli edifici scolastici e universitari». Ultimo fronte, poi, quello della formazione. «Di recente - ha chiosato l'ad - abbiamo lanciato un importante programma di educazione finanziaria, in collaborazione con Miur e Poste, e nei prossimi mesi estenderemo il nostro impegno in linea con il piano industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### I FONDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA



#### I FINANZIAMENTI BEI

Degli 1,5 miliardi a sostegno del piano di edilizia scolastica del Miur, 1,2 miliardi sono stati stanziati dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) e 300 milioni dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb). Il meccanismo per l'assegnazione passa dalla Cassa: sarà infatti la spa di Via Goito a erogare i fondi a Comuni, Province e Città metropolitane tramite la concessione di mutui alle Regioni, sulla base di graduatorie di priorità predisposte dalle stesse e che rientrano nella programmazione nazionale triennale 2018-2020 per l'edilizia scolastica del ministero dell'Istruzione che coordina e monitora l'uso delle risorse

#### RISORSE CDP 2010-2018

Dal 2010 al 2018, Cassa depositi e prestiti ha investito circa 2,5 miliardi di euro per il finanziamento di opere di edilizia scolastica, in stretta collaborazione con la Banca europea degli investimenti. Bei ha messo a disposizione di Cdp oltre 1 miliardo di euro nel triennio 2015-2017. In parallelo, la Spa di Via Goito sta gestendo oltre 800 milioni di euro di fondi pubblici dedicati alla realizzazione di residenze universitarie e progetti di efficientamento energetico e di sicurezza antisismica degli edifici scolastici e universitari. Nei primi sei mesi di quest'anno sono stati finanziati 91 edifici scolastici

**Il ministro Bussetti: «In questo anno di governo abbiamo lavorato, ma c'è ancora molto da fare»**

**Il premier Conte: «Le scuole sono i luoghi a cui affidiamo il futuro. È un dovere renderle più sicure»**























